

*Non per merito loro (essi infatti non hanno fatto nulla) ma per merito degli altri partiti*

# I pentastellati sono fortissimi

## Prodi, un anno dopo essere al Colle, nominerà un Conte III

DI LUIGI CURINI\*

**A**prile 2023. Ad urne chiuse, si preannuncia una situazione difficile in Italia. La coalizione di destra-centro, incentrata sulla coppia **Salvini-Meloni**, con in aggiunta il sempre-eterno **Berlusconi** e boschetti vari, ottiene il 43%.

Ma non basta per produrre una maggioranza parlamentare, grazie alla nuova legge elettorale proporzionale introdotta due anni prima dal

con la benedizione di **Romano Prodi**, nuovo presidente della Repubblica eletto l'anno precedente. Con chi però non è detto sapere: con di nuovo la Lega, come nel 2019, o con tutto il centro-sinistra? Una cosa è certa: di Conte, e del M5S, ne sentiremo ancora parlare.

**Fantapolitica? Forse. Ma non troppo.** Riavvolgiamo il nastro e torniamo ad inizio agosto 2019: nei sondaggi non c'è solo un Salvini che cresce a dismisura. C'è anche il partito di maggioranza relativa delle elezioni di appena un anno e qualche mese prima che è in picchiata, scosso al suo interno, in balia della Lega, destinato ad un futuro grigio.

**E poi, in un paio di settimane, tutto cambia:** da un lato c'è la scelta (perdente, a posteriori) di Salvini di chiedere nuove elezioni ponendo fine all'esperienza politica del primo governo Conte; dall'altro lato c'è **Zingaretti** che, anche grazie alla pressione esercitata entro il Pd dalla sorprendente inversione a 180° di Renzi, rinuncia ad andare a quel voto che

avrebbe forse sì consegnato l'Italia a Salvini ma avrebbe anche accertato il declino (inarrestabile?) del M5S e il ritorno della competizione politica italiana ad un quadro più tradizionale: sinistra contro destra.

**Al contrario, le scelte dei leader** politici «classici» (a destra e a sinistra)

rimette (senza che abbia dovuto fare granché di suo, a dire il vero) il M5S al centro della vita politica italiana come mai in precedenza, a discapito di tutti gli altri.

E il voto della piattaforma Rousseau lo ha semplicemente certificato. Ci sarà quindi da ringraziare questi nomi politici (tutti, nessuno

escluso), se un giorno ci dovremo porre una nuova ed esistenziale domanda: moriremo pentastellati?

\* **Professore ordinario, Università degli Studi di Milano Department of Social and Political Sciences**

—© Riproduzione riservata—

*Il M5s si trova al centro della vita politica italiana come mai in precedenza, a discapito di tutti gli altri. E il voto della piattaforma Rousseau lo ha semplicemente certificato. Ci sarà quindi da ringraziare gli altri politici (tutti, nessuno escluso), se un giorno ci dovremo porre una nuova ed esistenziale domanda: moriremo pentastellati?*

governo **Conte-bis**. A sinistra il Pd, a seguito della scissione dei renziani, ottiene il suo minimo storico con il 17%, a cui si somma il 6% di **Renzi** e **Calenda**.

In discesa, ma non troppo, rispetto al 2018, il M5S con il 24%. Il premier uscente Conte si è detto disponibile a formare un suo terzo governo,